

## Un delitto eccellente

Irina Khakamada, figlia di un rivoluzionario giapponese emigrato in Urss e di madre russa, è uno dei volti più noti dell'opposizione russa. Candidata indipendente alle elezioni presidenziali del 2004, si piazzò quarta con il 4 per cento dei voti (Putin vinse con il 71 per cento). Oggi è alleata di Mikhail Kasyanov nel Movimento popolare democratico.

**Irina Khakamada, si aspettava l'omicidio di Anna Politkovskaya?**

«No. Anna non aveva un'influenza tale sulla vita politica del paese da aspettarsi che qualcuno volesse ucciderla. Era una donna di grande coraggio e di grande onestà, ma non mi sarei mai aspettata un tale gesto. La conoscevo personalmente, avevamo lavorato insieme e la rispettavo molto».

**Si è fatta un'idea su chi abbia potuto commissionare il suo assassinio?**

«In molti indicano la leadership cecena, e in particolare Ramzan Kadyrov, ma io non mi sento di confermarlo. Penso che si possa anche trattare di una provocazione contro Putin, per discreditarlo agli occhi dell'Ovest, dove la Politkovskaya era molto apprezzata».

**Anche il quotidiano "Kommersant" ha fatto il nome di vecchi nemici del Cremlino come Boris Berezovski...**

«Queste sono tutte illazioni. Se si è trattato di una provocazione, è nata sicuramente dall'interno della Russia, non c'entrano né Berezovski né gli altri oligarchi russi all'estero».

**Come intende reagire l'opposizione?**

«È presto per dirlo, perché miriamo a una strategia di lungo corso. Ma ho apprezzato la reazione della società, mi hanno chiamato in molti, tutti sconcertati e arrabbiati, e la gente è scesa in piazza a esprimere il suo cordoglio».

**Che si aspetta da Putin ora?**

«Non mi aspetto niente, so che non si troveranno mai i responsabili dell'omicidio. Ci sono state dichiarazioni in televisione, espressioni di buoni propositi, ma io voglio delle azioni, e so che non ci saranno».



Irina Khakamada.  
In basso: un parcheggio  
in costruzione a Mosca

Margherita Belgiojoso